

*Il Territorio, la centralità del lavoro
e della condizione sociale per riprogettare il Paese,
per una rinnovata confederalità*

Tolentino 29 Febbraio 2008

RELAZIONE

BOZZA NON CORRETTA

Stiamo svolgendo la conferenza d'organizzazione in piena campagna elettorale. La crisi di governo e' arrivata nel momento sbagliato, ed e' incomprensibile e dannosa, perche' ci sono segnali di recessione.

La diminuzione della produzione industriale, l'aumento dell'inflazione la questione salariale potranno avere esiti molto profondi per il paese.

Una crisi illeggibile in quanto lontana dai problemi dei lavoratori, pericolosa perche' apre una fase di instabilita', interrompe il risanamento, il processo di contrasto all'evasione fiscale, le scelte di redistribuzione del reddito a favore del lavoro dipendente e delle pensioni. La crisi è avvenuta quando ancora non sono stati completati i percorsi di conversione dell'accordo sul welfare in decreti, da quello sugli ammortizzatori sociali a quelli sulla sicurezza sul lavoro. L'approssimarsi della fine della legislatura non esonera il governo dall'impegno di non far decadere i termini per l'attuazione della delega su Salute e Sicurezza nel lavoro. Non devono essere vanificati gli sforzi compiuti in questi anni.

Con l'assemblea dei quadri e delegati sindacali, svoltasi a Roma il 16 Febbraio a sostegno della piattaforma unitaria e la raccolta di firme iniziata il 15 scorso, miriamo alla valorizzazione del lavoro attraverso l'aumento immediato delle detrazioni fiscali per i lavoratori dipendenti e i pensionati; la riduzione fiscale sugli aumenti contrattuali; la redistribuzione della produttività a vantaggio dei salari; la riduzione di prezzi e tariffe; affitti meno cari; continuità della lotta all'evasione fiscale; e l'armonizzazione europea della tassazione sulle rendite finanziarie. Il fine è quello di riportare questi temi al centro dell'attenzione e della campagna elettorale, anche se il governo dimissionario potrebbe comunque dare delle risposte.

La conferenza di organizzazione che stiamo effettuando, sviluppa e da attuazione agli impegni presi nell'ultimo Congresso. Sono passati due anni dal Congresso, sette dall'ultima Conferenza di Categoria e decenni dall'ultima Conferenza della CGIL. Sono anni che hanno visto dei profondi

cambiamenti nel mondo, nella società, nei valori civili e sociali e nella concezione stessa del lavoro e dei lavoratori.

Gli attori che interagiscono con il nostro operato sono cambiati, e continua il loro mutamento e le regole cui sottostanno, sia per quanto riguarda la parte datoriale, che quella istituzionale ma anche quella dei lavoratori.

La platea di lavoratori cui ci rivolgiamo, la nostra rappresentanza, è cambiata e sta cambiando sia nella sua composizione, che nelle sue aspettative, che nei suoi bisogni.

I problemi però rimangono gli stessi: salario, sfruttamento, sicurezza nel lavoro, precarietà, incertezza economica.

La platea che compone la nostra Conferenza di Organizzazione non è una riproduzione puntuale della nostra rappresentanza. Noi abbiamo presenti delegati di importanti e classiche realtà industriali del nostro territorio, quali la Poltrona Frau, il Cementificio Sacci, la Fornace Smorlesi ed altri significativi impianti industriali del Legno ed Arredamento, dei Manufatti Cementizi e dei Lapidari; ci sono due grandi assenti, o comunque non degnamente rappresentati, dal punto di vista quantitativo non qualitativo: il mondo del lavoro edile ed il mondo dei lavoratori immigrati.

La FILLEA di Macerata ha chiuso l'anno 2007 con 1447 iscritti, rispetto ai 1301 del 2006 ed ai 1240 del 2005; di questi 1447 lavoratori, 932 (64,4%) sono edili (61,8% nel 2006) e 643 (44,4%) stranieri (37,6% nel 2006).

Se, come ci auguriamo e da come stiamo lavorando, il numero di iscritti continuerà ad aumentare le percentuali stesse di lavoratori edili e lavoratori immigrati che rappresentiamo sono destinate ad accrescersi.

Come è destinata ad aumentare la frammentazione di imprese manifatturiere tradizionali e quindi anche le difficoltà di contattare ed organizzare questi lavoratori.

Questo ci fotografa una situazione in cui siamo quotidianamente impegnati ad operare e ci pone un problema di assetto futuro e di strutturazione che con questa Conferenza di Organizzazione siamo chiamati ad affrontare.

Il territorio torna ad avere centralità nella nuova configurazione organizzativa della CGIL, questo è quanto si desume dai documenti nazionali della Confederazione e della Fillea.

Le Camere del Lavoro, la nostra presenza nel territorio è il punto fondamentale per lo sviluppo della nostra organizzazione.

Un lavoratore edile immigrato è l'esempio massimo delle esigenze cui dobbiamo dare risposta per tutti i lavoratori.

"SELIMI" o "DEMIRI" viene da noi per controllare le ore della Cassa Edile, perchè non gli sono stati consegnati i dispositivi di protezione individuale,

per fare domanda per le prestazioni extracontrattuali, per gli assegni familiari, per il rinnovo del permesso di soggiorno, per il ricongiungimento familiare, per la disoccupazione, per il conteggio della busta paga e, quasi sempre, per la vertenza che ne segue, per i problemi col proprietario della casa dove abita e cui paga l'affitto, spesso a nero, per la dichiarazione dei redditi, per la compilazione di qualsiasi modello o bollettino, per la domanda per l'asilo dei figli, per i congedi familiari, ci consegna i problemi della sua vita, non solo lavorativa.

Riusciamo a dare delle risposte solo essendo presenti nei cantieri, nelle aziende e nelle camere del lavoro del territorio, a stretta collaborazione con la CGIL, con il Patronato INCA, con i servizi fiscali, con l'Ufficio Vertenze e l'Ufficio Immigrati.

Occorre però aumentare questa sinergia, facendo sì che il patrimonio di conoscenze di queste strutture diventi comune a tutte, che si interagisca e si ottimizzi il lavoro svolto, aumentando l'efficienza, la rapidità di risposta ed il senso di appartenenza.

Occorre migliorare i nostri standard di valore, di qualità, per farlo è fondamentale un'interazione maggiore fra i servizi e la categoria e fra questi e la Camera del lavoro, elemento centrale nelle politiche del territorio.

Le compagne dei servizi sono una risorsa preziosa, chiediamo loro un maggiore sforzo di presenza e di ruolo nella formazione e nel rapporto con i lavoratori.

L'accoglienza dei lavoratori, degli iscritti deve essere la nostra prima risposta, cordiale, rispettosa ed autorevole, il sistema dei servizi assume quindi un ruolo cardine per il proselitismo ma anche per consolidare e valorizzare gli iscritti, evitando comportamenti dissimili a seconda dei territori o degli interlocutori.

La nostra attività e crescita futura non si risolvono ovviamente tutte nei servizi, dobbiamo formare sempre di più i nostri delegati, farli crescere e dargli gli strumenti adeguati per svolgere il loro ruolo.

L'importanza della formazione dei quadri e dei delegati è fondamentale per il nostro sviluppo, la Fillea nazionale in questi anni, con il piano nazionale di formazione, ha sviluppato una attività permanente di formazione sindacale, anche a livello territoriale dobbiamo continuare ad aumentare le occasioni di crescita ed aggiornamento dei nostri dirigenti, in stretta collaborazione con la CGIL.

Servono quindi più risorse da destinare ai territori ed alle sedi periferiche per sviluppare queste attività.

La CGIL provinciale versa in una condizione di difficoltà sul piano delle risorse, la FILLEA di Macerata ha effettuato interventi solidaristici

aldilà di quelli previsti dallo Statuto; continueremo, perchè crediamo fermamente nel valore della confederalità; questo non deve però penalizzare la crescita e l'allargamento della nostra Categoria, in quanto più investiamo più aumentano le risorse da ridistribuire: siamo divenuti la seconda categoria tra i lavoratori attivi della provincia di Macerata.

A tal fine credo sia importante sviluppare dei progetti specifici con l'Inca, per quanto riguarda gli immigrati, e con l'Ufficio Vertenze per il continuo aumento delle conflittualità.

La FILLEA Nazionale, che da anni caratterizza la sua politica organizzativa dando al territorio ed alla vicinanza ai luoghi di lavoro il ruolo della distribuzione delle risorse umane e finanziarie, ha riversato aiuti diretti anche al nostro territorio, sostenendo vari progetti negli anni passati.

Risultati particolarmente significativi li stiamo cogliendo attualmente con un progetto mirato che coinvolge dal 2007 il compagno De Luca.

Anche la FILLEA Regionale ci ha consentito di liberare delle risorse, trasferendo parte delle quote regionali sul territorio e supportandoci con il ruolo di coordinamento, ottimizzando le nostre attività in funzione di una collocazione regionale e nazionale. E' per questo che credo sia opportuno un impiego a tempo pieno del Coordinatore Regionale, senza aggravio economico per i territori, concetto che mi auguro si concretizzerà nei passaggi successivi che affronteremo.

Impiegando le risorse in maniera capillare i risultati non tardano, come dimostrano anche i dati delle Casse Edili:

CEDAM:

2005/2006 - 149 iscritti 42, 57%; 2006/2007 - 203 iscritti 44, 62%.

Cassa Edile di Macerata:

2005/2006 - 409 iscritti 37, 25%; 2006/2007 - 542 iscritti 40, 27%.

Va comunque detto che Filca e Feneal non stanno a guardare, in quanto riversano sempre più energie nel territorio e sempre più spesso la rivalità assume caratteri pesantissimi sconfinando nelle scorrettezze più crude.

Questo ci deve far impegnare ancora maggiormente in funzione anche delle Grandi Opere che hanno iniziato a svilupparsi nella nostra provincia.

La terza corsia dell'A14 ci vede occupati costantemente, anche con problematiche territoriali e di competenze, essendo un'opera extra-provinciale che coinvolge varie Casse Edili.

L'evento più significativo per la nostra categoria è senz'altro l'avvio dei lavori della Quadrilatero con l'ammodernamento della SS77.

Aldilà delle considerazioni politiche sull'opportunità dell'opera, ci siamo sempre preoccupati, sin dalla gestazione, di essere presenti nei cantieri per garantire agli operai condizioni di lavoro adeguate. Questo a volte si è scontrato con lungaggini o ritardi tipici della Confederazione, impegnata, legittimamente, in una visione "globale" della problematica.

Va dato atto alla CGIL di Macerata di essersi immediatamente fatta carico delle nostre sollecitazioni, allestendo una nuova Camera del Lavoro, con permanenze delle compagne dei servizi, a Muccia, nelle immediate vicinanze dei cantieri.

Decisione che sta dando i suoi frutti, non solo per la nostra categoria. Decisione che è completamente in linea con i concetti di territorialità e decentramento che stiamo affrontando.

Attualmente, dopo aver sottoscritto, grazie alla FILLEA Nazionale, gli accordi con la Quadrilatero e col General Contractor : società Valdichienti, siamo fortemente presenti nel cantiere della Società esecutrice Collesentino scarl.

Gran parte della nostra attenzione è indirizzata proprio su questo cantiere, per le problematiche dei sub-affidatari, per il coinvolgimento nelle assemblee di tutti i lavoratori, cui facciamo far carico l'impresa madre.

E' il cantiere che consideriamo pilota, in previsione dell'avvio del grosso dell'opera, considerato che, si stima, nell'area interessata dai lavori arriveranno circa 1000 lavoratori, che con l'indotto supereranno i 2000.

A tal proposito è necessario sviluppare un'iniziativa unitaria di ampio respiro, che coinvolga le categorie nazionali, regionali e provinciali e le Confederazioni delle Regioni Marche ed Umbria, per continuare a sensibilizzare gli Enti Locali e le Istituzioni sui temi della prevenzione, della sicurezza, della regolarità e della trasparenza dei lavori che si svolgeranno, considerato anche l'impatto sociale di tale opera, sia per i lavoratori, sia per le comunità di cittadini coinvolte.

Un'iniziativa sulla scia, ma con maggiore portata, di quella svoltasi a Muccia il 17 dicembre, "*Salute e sicurezza dei lavoratori nei cantieri per la costruzione della Statale 77 e del Quadrilatero*", che ha visto la partecipazione del Presidente dell'Amministrazione provinciale, dell'Inps, dell'Inail e della Direzione provinciale del Lavoro, del responsabile del Dipartimento Prevenzione dell' Asur Zona 10 e del responsabile del Dipartimento regionale di Prevenzione.

Iniziativa che ha ribadito la necessità di un coordinamento dei soggetti coinvolti, come pure un monitoraggio congiunto della corretta applicazione

della '626' da parte di Regione, Asur, Inail, ed un potenziamento, a livello regionale, delle attività di tutela della salute e della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori. Iniziativa che ha sollecitato l'approvazione della Delibera Regionale che stabilisce l'implementazione, il coordinamento ed il monitoraggio delle attività connesse alla tutela della salute e della sicurezza nella realizzazione dei lavori relativi alla "terza corsia" e al "Quadrilatero".

Delibera che istituisce un Osservatorio Sanitario per il monitoraggio delle Grandi Opere, dei nuclei operativi per affrontare le attività di assistenza e vigilanza, valutazione e controllo di igiene, e prevede l'implementazione dell'organico dei Dipartimenti di Prevenzione con ulteriori figure professionali.

Ovvio che questi impegni debbano trasformarsi in atti concreti e che continueremo a vigilare perché non rimangano solo sulla carta.

In merito al controllo dei cantieri e sulla regolarità delle imprese, ci è stata di grande aiuto la legislazione nazionale e regionale. La Legge n.266/2002, il Decreto Legislativo n.276/2003 e la legge regionale n. 8 del 25 febbraio 2005 hanno sancito la nascita e l'operatività del Documento Unico di Regolarità Contributiva. Il DURC rappresenta un utile strumento per l'osservazione delle dinamiche del lavoro ed una nuova forma di contrasto al lavoro sommerso e consente il monitoraggio dei dati e delle attività delle imprese affidatarie di appalti, anche ai fini di ostacolare la concorrenza sleale nella partecipazione alle gare. La lotta al lavoro nero e irregolare presuppone un insieme di politiche che orientino il settore verso la trasparenza e la qualità, ed è per questo che non può essere concepita solo come azione repressiva, ovviamente i controlli e le ispezioni rappresentano un aspetto delle iniziative di contrasto ed è fondamentale, in questo nuovo contesto normativo, il coordinamento e le sinergie fra tutti i soggetti preposti a queste funzioni. Su questo il lavoro svolto con la Cassa Edile di Macerata, che attualmente mi vede ricoprire la carica di Vicepresidente, è stato molto efficace anche perché siamo state una delle province che hanno sperimentato per prime il DURC. In questi ultimi anni si è vista un'emersione delle imprese, dei lavoratori e delle ore lavorate: i dati ufficiosi, il bilancio 06/07 non è stato ancora approvato, ci mostrano che i lavoratori attivi, con almeno un'ora versata, sono 4.600 per 06/07 contro i 3.979 del 05/06 e i 3.556 del 04/05, le ore lavorate sono passate da 3.828.864 dell'anno precedente a 4.396.755 dell'anno attuale, con un incremento del 15%; le imprese iscritte risultano essere 953 contro le 859 dell'anno passato, con un incremento del 11%; la massa salari denunciata è stata pari a 37,58 milioni di euro contro i 31,70 milioni

dell'esercizio precedente, con un incremento del 19%. E' palese che l'effetto durc andrà scemando, ma esistono ancora delle aree grigie e comunque bisogna considerare che le grandi opere ancora non sono entrate a pieno regime di attività.

A questa grande massa di lavoratori, di cui rappresentiamo con delega solo l' 11,8% come FILLEA e il 29,3% unitariamente (questo ci deve far riflettere sull'enorme possibilità di crescita che abbiamo), e agli altri iscritti alla CEDAM, la cassa regionale dell'artigianato, che fanno riferimento al CCNL Edilizia Industria, abbiamo cercato di migliorare le condizioni di vita e di lavoro rinnovando, tra mille difficoltà e strumentalizzazioni da parte dell'ANCE locale, il contratto integrativo provinciale, conseguendo dei risultati storici come il superamento della carenza della malattia e l'istituzione dell'RLST, oltre che dei miglioramenti salariali e di prestazioni.

Senza il sistema della bilateralità non credo sarebbe stato possibile dare delle risposte adeguate a questa tipologia di lavoratori.

La contrattazione di secondo livello per gli impianti fissi non ha la stessa percentuale di copertura dell'edilizia. Sono troppo poche le aziende in cui facciamo gli integrativi. Va confermata la validità del modello contrattuale, fondato sui due livelli, con un contratto nazionale che in questi anni ha esercitato una tutela diffusa delle condizioni economiche e normative dei lavoratori ed un secondo livello di contrattazione. E' in atto un confronto tra Cgil-Cisl-Uil e Confindustria sulla riforma del modello contrattuale. Credo che tale discussione debba coinvolgere preventivamente tutta la nostra organizzazione, definendo anche le questioni della democrazia sindacale e della rappresentanza.

Ho cercato di focalizzare l'attenzione sui punti salienti che credo debbano essere presi in considerazione per il nostro assetto futuro; in congruenza con documenti nazionali della CGIL e della Fillea, che offrono un'ampia serie di analisi proposte.

Una nuova organizzazione interna, nuovi rapporti con i lavoratori e con gli iscritti, la centralità del territorio, una rafforzata confederalità, sono obiettivi notevoli, di lungo termine, ma che ci devono trovare impegnati tutti ne l perseguirli.

Segretario Generale FILLEA - CGIL
Daniel Taddei